«Quell'azienda mai nel gruppo D'Alba» Ma il prefetto di Foggia non è d'accordo

Mafia, lettera dei legali dopo interdittiva e articoli del Corriere. Dalle carte altre verità

La vicenda

● Nelle settimane scorse il prefetto di Foggia ha emesso un'interdittiva antimafia alle Tre Fiammelle di Foggia. Nel testo il prefetto richiama le società La v.i.t e San Giovanni Di Dio

La società San Giovanni di Dio, citata nell'interdittiva antimafia emessa dalla prefettura di Foggia nei confronti dell'impresa Tre Fiammelle, attraverso il suo avvocato Michele Vaira lamenta presunte inesattezze in due articoli pubblicati sul Corriere del Mezzogiorno il 5 marzo e il 10 marzo scorsi. È utile premettere che alla Tre Fiammelle, di cui l'imprenditore Michele D'Alba risulta rappresentante e vice presidente del cda, il prefetto Maurizio Valiante ha negato l'inserimento nella "White list" (l'elenco dei fornitori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa, ndr) per «contiguità soggiacente agli ambienti della criminalità organizzata». In sostanza, la Tre Fiammelle si sarebbe piegata al sistema estorsivo imposto dall'organizzazione mafiosa "Società foggiana". Inoltre, come si legge nello stesso provvedimento, «le attività tecniche valorizzate dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei processi Decima Azione e Decima Azione bis confermano una sistematicità di contatti tra Michele D'Alba e Tizzano Francesco (pregiudicato ritenuto elemento di spicco della batteria Morelli-Pellegrino-Lanza) finalizzati al pagamento del pizzo da parte del primo e soprattutto che l'attività imprenditoriale della società sottoposta a verifica antimafia ha agevolato gli interessi economici della Società foggiana». Ma venendo ai motivi del disappunto espressi dalla San Giovanni di Dio, si contesta anzitutto il riferimento alle «aziende del gruppo D'Alba». A pagina 2 del documento di interdittiva a firma del prefetto, però, si legge: «La Società Cooperativa di produzione e lavoro Tre Fiammelle è una delle principali aziende di un gruppo di imprese, facente capo alla famiglia D'Alba, tra cui la società Lav. i. t. (operante nel settore della lavanderia industriale principalmente nelle pubbliche amministrazioni) e San Giovanni di Dio (operante nel settore socio sanitario). Le tre imprese citate, facenti capo alla famiglia D'Alba, sono socie di minoranza della società Universo salute srl con sede in Foggia, il cui socio di maggioranza è il gruppo imprenditoriale Telesforo-Vigilante. Quest'ultimo amministra, in via esclusiva e non in società con il gruppo D'Alba, anche la società Sanità più, che gestisce, tra l'altro, residenze socio sanitarie in Foggia». Dunque, più volte il prefetto fa riferimento al "gruppo". Secondo rilievo: un «interessato disinformatore», scrivono i legali della San Giovanni di Dio, avrebbe fornito «veline» a proposito dello stop alla firma del contratto tra la Asl Bt e Rti San Giovanni di Dio–Pro.Ges.–Il Gabbiano Cooperativa Sociale, aggiudicatarie della gara per la gestione della Rsa pubblica di Andria. Una vicenda, secondo quanto viene contestato dall'avvocato Vaira, sulla quale non sarebbero state fatte le necessarie verifiche prima della pubblicazione del servizio. Ma i fatti dicono altro. A cominciare dalla lettera con cui la Asl Bt chiede all'Ufficio Antimafia della prefettura di Foggia se sono state raggiunte da interdittiva anche la San Giovanni di Dio e la Lav.i.t. Ciò perché l'azienda sanitaria «è in procinto di concludere un contratto» con la prima ed «ha in corso due contratti» con la seconda. La firma, dunque, contrariamente a quanto sostiene la San Giovanni di Dio, non solo era stata bloccata all'epoca del rapporto epistolare con la prefettura di Foggia, ma ieri, la Asl Bt ha aggiornato il Corriere sulla situazione: «Non abbiamo stipulato ancora perché abbiamo chiesto informazioni alla prefettura sulla interdittiva e non ci hanno ancora risposto». Infine, se da un lato l'importo complessivo dell'appalto quinquennale è di 12.161.234,25 euro, secondo i calcoli degli uffici, considerando la proroga tecnica prevista dal Codice degli appalti, i tempi per esperire la nuova gara e individuare il soggetto cui affidare il servizio, al vecchio aggiudicatario sarà verosimilmente versata una somma aggiuntiva di almeno 6 milioni di euro. Tale, cioè, da far lievitare l'importo complessivo fino sfiorare i 20 milioni di euro.

A margine il Policlinico Riuniti, come da conferma giunta per bocca del direttore generale Giuseppe Pasqualone, nel dare riscontro alla prefettura di avere ricevuto il testo della interdittiva, fornisce anche dettagli sui contratti in essere, tra cui quello per il servizio di lavanolo con Lav.i.t., la ditta citata nel provvedimento prefettizio insieme alla San Giovanni di Dio.

Maurizio Valiante, prefetto di Foggia

La lettera con cui l'Asl Bat chiede lumi sul contratto

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

di **Rosarianna Romano**

Dal Lanza al premio Campiello «Scriviamo anche per la città»

Ester e Francesco, volti del riscatto, liceali tra i 25 finalisti «Giovani»

La vicenda

● La 18enne Ester Menella con «Il portiere più scarso della storia» e il quindicenne Francesco Guerra con «Unum, verum et bonum» sono i due semifinalisti pugliesi del premio Campiello Giovani. Frequentano entrambi il liceo classico Lanza di Foggia. La selezione dei 25 semifinalisti residenti in Italia e all'estero chiude la prima fase del concorso, che vedrà il suo culmine a settembre, quando sarà decretato il racconto vincitore del Campiello Giovani in occasione della cerimonia conclusiva del premio. Venerdì 14 aprile, invece, verrà annunciata la cinquina finalista al Teatro Nuovo di Verona

FOGGIA Dei 25 semifinalisti del premio Campiello Giovani due sono pugliesi: entrambi frequentano il liceo classico Lanza di Foggia. Scelti tra 206 ragazzi e ragazze tra i 15 e i 22 anni residenti in Italia e all'estero, gli aspiranti scrittori hanno inviato il loro racconto nel periodo compreso tra ottobre 2022 e gennaio 2023. Tra questi spiccano Ester Mennella con «Il portiere più scarso della storia» e Francesco Guerra con «Unum, verum et bonum», alunni dello storico liceo foggiano.

«Questo è un riscatto. Sia per la nostra città, sia per l'identità stessa del liceo classico, che molto spesso viene stigmatizzato, soprattutto per lo studio del latino e del greco, definite lingue morte». Così esordisce Francesco Guerra, che, con i suoi quindici anni, è uno dei più giovani semifinalisti. «Ho notato che la maggior parte dei partecipanti proviene dal centro nord - continua -. Ma se teniamo in considerazione che molti scrittori della letteratura italiana, da Verga a Pirandello, vengono dal sud, fa piacere pensare che anche Foggia, e in generale la Puglia, possa essere sempre più protagonista nel campo della scrittura».

E a pochi giorni della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, il riscatto della terra di Capitanata passa attraverso i racconti di due giovani autori in erba. Che, in massimo venti cartelle, hanno dato sfogo a passione e creatività.

I testi di Ester e Francesco hanno la storia come punto di riferimento. L'una racconta l'Albania comunista attraverso gli occhi di una bambina. L'altro si cala nei panni di un cardinale, immergendosi negli intrighi più profondi dello Stato della Chiesa all'epoca del Concilio di Trento.

«Racconto la storia di una bambina albanese che, vissuta durante la dittatura comunista, perde i genitori e affronta, come tanti, il viaggio per l'Italia. Mi sento vicina alla storia dell'Albania, perché mio padre è originario di Chieuti, paese arbëreshë: mi parla dei miei nonni che in casa dialogavano in albanese e lui capiva solo poche parole. L'estate scorsa sono andata in pellegrinaggio in Albania e ho visto le conseguenze del regime sulla popolazione. Che ancora oggi deve riprendersi». Così Ester Mennella ha messo nero su bianco il suo racconto «Il portiere più scarso della storia».

Il titolo richiama un episodio autobiografico, perché, come la protagonista, anche Ester giocava a calcio con suo padre, che, per farla vincere, «faceva finta di perdere». «Credo che la Puglia e Foggia abbiano tantissime qualità - dice - e ci siano persone con tanti bei talenti. Forse bisognerebbe impegnarsi di più per cercare di far emergere queste potenzialità. Spero che questo traguardo possa ispirare ragazzi che come me amano scrivere, ma per qualche motivo hanno paura di mettersi in gioco».

Ester ha 18 anni e frequenta il quinto anno del liceo. Tra qualche mese si iscriverà alla facoltà di Storia all'Università di Bari. Il suo sogno è continuare a scrivere e il suo modello è Suzanne Collins, l'autrice di Hunger Games. Ma, limitando lo sguardo alla Puglia, le scappa anche il nome di Gianrico Carofiglio, aspetto in comune con Francesco Guerra.

«Ma il mio scrittore di riferimento è Umberto Eco - specifica il quindicenne -. Non a caso per il mio racconto ho scelto il genere del thriller storico. Sono appassionato di storia e filosofia da quando avevo otto anni e vorrei conseguire due lauree: in Filosofia e in Giurisprudenza. Da grande mi piace vedermi magistrato».

Con la selezione dei 25 talenti si è chiusa la prima fase del concorso che vedrà il culmine a settembre, quando sarà decretato il vincitore del Campiello Giovani in occasione della cerimonia conclusiva del premio. Venerdì 14 aprile, invece, verrà annunciata la cinquina finalista al Teatro Nuovo di Verona. Per la Puglia, Ester e Francesco giocheranno tutte le loro carte per sollevare il trofeo e, insieme a questo, anche la loro città.

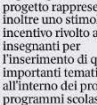
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono
Sotto a sinistra Ester Mennella e Francesco Guerra: i due ragazzi del liceo classico Lanza di Foggia arrivati tra i 25 finalisti del Campiello Giovani. Nella foto grande la preside Mirella Coli

Stili di vita

Con Maiora ecco il progetto sulle «buone abitudini»

Maiora, azienda operante nella Grande Distribuzione con il marchio Despar per il Centro-Sud, estende alle scuole primarie di Puglia e Basilicata il progetto «Le Buone Abitudini», il programma pensato da Despar Italia per promuovere l'educazione alla sana alimentazione e ai corretti stili di vita. Si tratta di un progetto innovativo nato con l'obiettivo di supportare scuole e famiglie, nel perseguire e raggiungere un concetto ampio di qualità della vita, con particolare attenzione ai temi della sana alimentazione, del movimento fisico e del rispetto per l'ambiente. Il progetto rappresenta inoltre uno stimolante incentivo rivolto agli insegnanti per l'inserimento di queste importanti tematiche all'interno dei propri programmi scolastici. Il programma è stato avviato nel 2006 in altre 4 Regioni italiane, e ha già coinvolto 330 istituti scolastici di 127 Comuni e formato oltre 120.000 alunni: una best practice che l'insegna Despar Italia punta ora ad estendere, oltre che in Puglia e Basilicata, anche in tutti gli altri territori in cui il Consorzio è presente.



In classe
Il progetto educativo del gruppo Despar si rivolge anche agli studenti

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA